

3 UNA PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA DI IRC

Dopo aver analizzato le prospettive antropologiche ed educative della Laudato si' e le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola Primaria riguardo ai temi trattati nell'enciclica, oltre ovviamente alla significatività dell'IRC all'interno della scuola, in questo capitolo si intende presentare un percorso educativo-didattico di Irc sui temi dell'enciclica per aiutare i bambini e le bambine a crescere nella solidarietà, nel rispetto e nella cura per le persone e per il mondo.

3.1 La scuola delle competenze

Da qualche decennio in Italia si parla di scuola delle competenze, ma il concetto stesso di competenza è cambiato nel tempo.

Si è passati dalla visione di chi concepisce la competenza come una somma di conoscenze, abilità e capacità, ad una idea di performance o sorta di requisito sul piano organizzativo, fino a chi, come G. Le Boterf, la interpreta nel senso di una «mobilizzazione delle risorse»¹³³ della persona.

Quest'ultima versione segna un passaggio importante dai tre saperi (sapere, saper fare, saper essere) all'unico sapere che è il «sapere agito».

In questa ottica l'unica competenza è proprio «l'attivazione di conoscenze, abilità e risorse personali per risolvere i problemi, assumere e portare a termine dei compiti».¹³⁴

La competenza è quindi una risorsa personale che comprende atteggiamenti e motivazioni, capacità sociali e relazionali, responsabilità e autonomia, e che può essere impiegata in ogni situazione della propria vita.

A questo proposito è significativa la definizione dell'OCDE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per cui «non ci sono le competenze in sé, ci sono soltanto le persone competenti».¹³⁵

¹³³ F.DA RE, *La didattica per competenze. Apprendere competenze, descriverle, valutarle*, Pearson, Torino 2013, 9.

¹³⁴ IBID., 10.

¹³⁵ IBID., 10.

L'Unione Europea è interessata alle competenze dalla metà degli anni Novanta, perché ritenute centrali per la formazione della persona e fattore primario del suo sviluppo.

Nelle Conclusioni ai Lavori di Lisbona del Parlamento Europeo del 2000 sono indicate, tra le altre, le definizioni delle competenze chiave europee per l'esercizio della cittadinanza attiva, che saranno poi enunciate in maniera definitiva nella Raccomandazione del 2006 e successivamente aggiornate con una nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea nel 2018 e sono le seguenti: comunicazione alfabetica funzionale, comunicazione multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Queste competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali.

Nella scuola italiana sono state accolte le sollecitazioni europee ed è stata introdotta la didattica per competenze dalla Riforma Moratti nel 2003; successivamente, per quanto riguarda la scuola Primaria, è stato redatto il documento normativo di riferimento delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione nel DM 254/2012.

Oggi, quindi, la scuola chiede alle discipline di lavorare per competenze, per passare da una scuola centrata sull'insegnamento e sulla trasmissione di conoscenze ad una scuola in cui gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, in particolare cooperativa e laboratoriale.

Per i docenti insegnare per competenze non significa abbandonare i contenuti, ma vagliarli e proporre quelli fondamentali; inoltre la didattica deve fare in modo che essi diventino conoscenze permanenti, per essere trasferite in autentiche situazioni di vita.

Agli alunni vanno offerte metodologie attive e collaborative come il cooperative learning (letteralmente apprendimento cooperativo) che

«valorizza il rapporto interpersonale nell'apprendimento [...] e la cooperazione tra gli studenti»¹³⁶ consentendo di realizzare dei percorsi inclusivi.

Inoltre si devono dare occasioni «di assolvere in autonomia dei compiti significativi detti anche "compiti di realtà" cioè compiti realizzati in contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza che implicino la mobilitazione di saperi»¹³⁷ di discipline diverse, la capacità di organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare e realizzare un prodotto concreto finale.

Il compito affidato deve essere legato a situazioni concrete vicine alle proprie esperienze e in grado di attivare il processo di risoluzione di un problema.

Si è sperimentato che attraverso i compiti significativi gli alunni mobilitano ciò che sanno, liberano la creatività, acquisiscono nuove conoscenze e abilità e soprattutto una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie capacità.

In questo tipo di didattica anche la fase della valutazione ha carattere formativo poiché è un riscontro sulle competenze raggiunte e non uno strumento di giudizio rispetto alla persona.

3.2 La didattica per competenze nell'Irc

Le indicazioni IRC per il Primo Ciclo dell'Istruzione riportano il quadro scolastico della disciplina IRC nel suo significato storico-culturale ed in quello educativo-esistenziale, che ha a che fare con la crescita e la maturazione personale.

L'insegnamento della Religione Cattolica (IRC), muovendosi all'interno della scuola delle competenze, è cambiata in questo senso, raccogliendo l'innovazione data dal nuovo approccio pedagogico-didattico per un insegnamento sempre più efficace e significativo.

Nell'attuale ordinamento scolastico italiano l'IRC è chiamato a promuovere diversi tipi di competenze, «non solo legate alla disciplina in se stessa, ma anche in ordine a competenze più ampie, trasversali, perseguite da tutte le

¹³⁶ M. COMOGLIO, M. CARDOSO, *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*, LAS, Roma 1996, 14-15.

¹³⁷ IBID., 20.

discipline scolastiche in riferimento a competenze attese nel contesto degli orientamenti europei». ¹³⁸

Le competenze disciplinari sono riportate nelle Indicazioni IRC che propongono un curriculum basato sui traguardi per lo sviluppo delle competenze (al termine della scuola Primaria) e sugli obiettivi di apprendimento (al termine della classe terza e della classe quinta), divisi in «conoscenze» e «abilità».

In genere, le competenze riguardano la persona nella sua interezza e complessità, quindi comprendono: idee, principi, orientamenti e stili di vita, emozioni e sentimenti, ricordi, esperienze di vita.

Qualcuno parla di «competenza religiosa [...] che consiste, in particolare modo, nella competenza del linguaggio religioso, poiché educa ad un peculiare sguardo sulla realtà ed è uno strumento di comunicazione intesa come relazione». ¹³⁹

Anche in questo caso la competenza si evidenzia nel momento in cui il sapere religioso cristiano-cattolico diventa una risorsa personale per interpretare se stessi e la realtà che si abita.

Gli obiettivi di apprendimento sono suddivisi in quattro ambiti tematici: Dio è l'uomo, la Bibbia e le altre fonti, il linguaggio religioso, i valori etici e religiosi, i quali si confronteranno sempre nella prospettiva della rivelazione di Gesù Cristo.

Riguardo alla valutazione, oltre agli apprendimenti si osservano l'impegno, la motivazione, la concretezza, la capacità di individuare i problemi e proporre soluzioni, la collaborazione coi compagni e compagne di classe.

Si tratta di valutare le competenze, cioè se il bambino e la bambina sono in grado di utilizzare gli apprendimenti di religione cattolica in situazioni di vita. Una modalità applicativa è il già citato strumento del compito di realtà.

¹³⁸ C. CARNEVALE, *Progettare per competenze l'insegnamento della religione*, 2017, in https://www.diocesi.trapani.it/component/option,com_docman/task,doc_download/gid,427/Itemid,240/, ultima consultazione in data 28/12/2023.

¹³⁹ C. CARNEVALE, *Progettare per competenze nell'IRC. Una didattica per un apprendimento coinvolgente e significativo*, 2019, in <https://www.diocesidialbengaimperia.it/wp-content/uploads/sites/2/2019/05/Intervento-Cristina-Carnevale.pdf>, ultima consultazione in data 28/12/2023.

Tra gli strumenti più efficaci per progettare l'IRC per competenze viene utilizzata l'unità di apprendimento (UDA), che permette di correlare i contenuti IRC e situazioni di vita.

3.3 Una proposta nello spirito della Laudato si'

Il progetto prevede tre Unità di Apprendimento (UDA) di cui le prime due da proporre agli alunni della classe seconda, mentre l'ultima è rivolta agli alunni della classe terza; questo per dare continuità ai temi della Laudato si' e «far maturare delle abitudini»,¹⁴⁰ inoltre per creare un piccolo percorso da sviluppare nel tempo, sempre in accordo con i contenuti, gli obiettivi e le competenze previsti dalle Indicazioni nazionali.

Comunque, pur essendo pensate collegate tra loro, le tre UDA possono essere utilizzate anche separatamente.

La prima UDA pone il suo sguardo in particolare sulla «casa comune» e la questione ambientale a partire dalla figura di s.Francesco; la seconda UDA intende offrire una riflessione sul concetto di cura e su alcuni suoi atteggiamenti; la terza UDA vuole sottolineare la necessità della fraternità e della giustizia in un mondo che è di tutti.

Tutte e tre le UDA hanno un marcato carattere interdisciplinare e questo facilita l'approfondimento dato che ogni disciplina offre un'angolazione e strumenti propri per affrontare il tema.

¹⁴⁰ LS n.210.

3.3.1 Presentazione dell' UDA n. 1 : «Il mondo fa rima con...cuore!»

La seguente UDA è pensata per i bambini e le bambine della classe seconda della scuola Primaria e ha per tema la custodia della Terra, casa di tutti.

Nel contesto dell'IRC è fondamentale riflettere su Dio Creatore e sulla necessità di prendersi cura di quanto ci ha donato fin dalla Creazione.

Inoltre, in un periodo storico di emergenza ambientale qual è il nostro, è importante aiutare i bambini ad avere uno sguardo che sa stupirsi e meravigliarsi per la bellezza che li circonda e offrire loro strumenti di comprensione e riflessione anche attraverso un linguaggio universale come la musica.

Questo tema offre molti spunti per educare al rispetto e all'ascolto di ciò che ci circonda, di sé e degli altri; inoltre si presta all'utilizzo di diversi linguaggi come la musica, le immagini, la scrittura, e a varie attività come l'osservazione, l'ascolto, la lettura, il disegno.

Ecco perché può coinvolgere varie discipline: scienze per l'osservazione della natura e piccoli esperimenti con acqua e terra; italiano con la lettura di testi di autori diversi e con la scrittura di qualche riflessione personale; arte/immagine col disegno e con la visione di immagini o video; musica con l'ascolto di canzoni dedicate al tema, con video musicali che abbinano musica ed immagini sulla natura, con l'ascolto dei suoni della natura, magari prevedendo una uscita in un giardino.

In questa UDA è stato scelto di privilegiare la musica perché ai bambini piace, inoltre il tema stesso della Creazione e della sua difesa invita di per sé alla lode ed al risveglio delle coscienze, e farlo con musica e canto è come parlare di bellezza con altra bellezza: viene praticamente spontaneo.

Un altro aspetto proprio della musica è che introduce al tema dell'ascolto, fondamentale per i bambini e caratteristico per le religioni, infatti le religioni insegnano ad ascoltare; nella Bibbia sono numerosi gli inviti in questo senso.

Il rapporto fra la parola di Dio e la musica è stretto e lo si riscontra in diversi libri come ad esempio quello dei Salmi, e in altri testi in forma di cantici e inni. La Liturgia stessa è unione di parole e musica.

Inoltre la musica e le canzoni sono uno strumento di espressione e di comunicazione, infatti possono coinvolgere chi ascolta, suscitare emozioni e riflessioni, trasmettere valori e insegnamenti.

Cantare le canzoni ed imparare qualche verso ha un forte impatto sui bambini: assorbono maggiormente i messaggi dei testi e della musica e imparano divertendosi.

a) le canzoni

Ho scelto 3 canzoni che parlano della Terra con uno sguardo diverso.

La prima, «Dolce sentire», è un riadattamento del testo originale del Cantico delle Creature di san Francesco, una lode a Dio Creatore attraverso le sue opere, da cui deriva un senso di fratellanza fra gli esseri umani e tutto il creato; è un inno alla vita.

La seconda, «Ci vuole un fiore», è una filastrocca che ripete che tutte le cose sono collegate tra loro; riguarda il ciclo della vita ed il rispetto per la natura.

La terza, «Il gigante», è una denuncia del maltrattamento dell'ambiente ma mostra che anche il singolo può contrastarlo e stimola la riflessione con alcune domande dirette.

Queste ultime due canzoni possono essere accompagnate anche da alcuni gesti, in modo che i bambini siano coinvolti anche col corpo, oltre che con la mente e le emozioni; la persona tutta intera è parte attiva di questo bellissimo mondo che va difeso.

b) L'UDA

Titolo	Il mondo fa rima con...cuore!
Destinatari	Le bambine e i bambini della classe seconda di una scuola Primaria durante il primo quadrimestre
Discipline	Religione cattolica, Musica, Italiano, Arte e immagine,

coinvolte	Scienze, Ed. motoria
Competenze chiave di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Imparare ad imparare ▪ Competenze sociali e civiche ▪ Consapevolezza ed espressione culturale
Traguardi di competenze	<p>L'alunno/a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ è capace di osservare con curiosità il Creato e di scoprire i segni che parlano di Dio Creatore e Padre ▪ conosce la Bibbia come libro sacro dei cristiani ▪ coglie il valore del rispetto della natura ▪ prende coscienza che per vivere insieme c'è bisogno di rispettarsi e volersi bene ▪ identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento ▪ riflette sui danni ambientali provocati dalle persone e sulle loro conseguenze ▪ comprende che ogni persona ha un ruolo importante nel mondo e che occorre rispettare, rispettarsi e collaborare per vivere in armonia con tutti ▪ mette in atto comportamenti ecologici ▪ sa mettersi in ascolto della musica e sa riconoscere i cambi di ritmo ▪ lavora in gruppo, discutendo e progettando insieme
Obiettivi di apprendimento Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scoprire che, per i cristiani, Dio è Creatore e Padre buono che per amore fa tanti doni ai suoi figli ▪ Scoprire che per i cristiani la Terra è un dono di Dio per tutti i popoli ▪ Conoscere quali sono i 5 sensi del nostro corpo per conoscere il mondo

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sapere che ogni elemento creato e ogni forma di vita sono gratuiti e vanno rispettati ▪ Comprendere che Gesù insegna a voler bene a tutti ▪ Scoprire come e perché è necessario rispettare la natura e l'ambiente in ogni sua forma e cosa succede se non lo si fa ▪ Sapere che la Terra è la propria casa e ciascuno di noi può fare qualcosa per difendere e custodire aria, terra, acqua, piante, animali ▪ Sapere che ciascuno di noi può imparare gesti di amicizia e difendere in particolare amici e compagni più deboli ▪ Sapere che tutte le religioni insegnano a rispettare la natura
<p>Obiettivi di apprendimento</p> <p>Abilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper descrivere ciò che si è osservato dell'ambiente e un elemento della natura che ha emozionato ▪ Saper guardare il mondo con gli occhi del cuore, per poter vedere con quanto amore e cura Dio l'ha creato ▪ Saper spiegare perché è importante custodire la nostra Terra e tutti coloro che ci abitano ▪ Sapere distinguere i tre ambienti della vita: terra, mare, cielo, e gli esseri viventi che li abitano ▪ Saper elencare, nei testi delle canzoni ascoltate, i vocaboli riferiti alla natura e quelli riferiti a cose artificiali ▪ Saper spiegare il significato dei testi delle canzoni ascoltate in classe ▪ Saper ascoltare semplici brani musicali di culture diverse e saper distinguere le strofe dal ritornello in una canzone ▪ Saper ripetere e cantare le canzoni insieme ai

	<p>compagni</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper coordinare i movimenti nelle canzoni che prevedono i gesti ▪ Saper giocare insieme agli altri bambini in amicizia e nel rispetto di sé, degli avversari e delle regole
Prodotto atteso- Compito di realtà	Organizzare una mostra nei locali della scuola, di disegni, giocattoli e oggetti realizzati con materiale riciclato che raccontino ciò che è stato osservato e imparato, per offrire suggerimenti sul rispetto dell'ambiente e delle persone
Prerequisiti- conoscenze (si riprendono le conoscenze proposte come obiettivi specifici di apprendimento della classe prima)	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere nell'ambiente che ci circonda le opere di Dio Creatore • Sapere come e perché è necessario rispettare la natura in ogni sua forma • Saper distinguere gli elementi creati da Dio e quelli costruiti dall'uomo • Scoprire come i credenti delle varie religioni ringraziano Dio • Scoprire l'importanza di vivere bene insieme in pace perché figli e figlie dello stesso Padre
Prerequisiti- abilità (si riprendono le abilità proposte come obiettivi specifici di apprendimento della classe prima)	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e saper riferire i racconti biblici della Creazione • Apprezzare le cose intorno a sé con cura e attenzione
Tempi	Ottobre e Novembre
Metodologia	Lezione frontale in forma di dialogo, Brainstorming, Circle Time, lavoro di gruppo secondo il metodo del Cooperative

	Learning, esercizi di osservazione e di ascolto, letture, disegno, canto
Strumenti	Testi dei canti e delle letture previste, LIM, quaderni, occorrente per scrivere e colorare, materiale di riciclo
Verifica e Valutazione	Griglia per l'osservazione in itinere del processo e valutazione del prodotto finale

c) Il cronoprogramma

Prima lezione: Osservo e ascolto: come, cosa, perché

Tutti insieme, in classe, ci si dispone in cerchio e si entra nel tema proposto attraverso alcune domande. Ci si chiede cosa vuol dire osservare e ascoltare: cosa sappiamo dei nostri occhi e orecchie; cosa guardiamo e ascoltiamo; perché osserviamo e ascoltiamo alcune cose e altre no.

Ci si chiede se ci sono diversi modi di guardare e ascoltare il mondo che ci circonda.

Si sposta poi la nostra attenzione sulla natura e, attraverso un giro di «brainstorming», si tirano fuori tante parole che la descrivono o ne fanno parte.

Si scende nel giardino della scuola e si fa esercizio di osservazione delle cose naturali distinguendole da quelle create dall'uomo, ed esercizio di ascolto dei suoni della natura e di quelli artificiali.

In silenzio, ognuno si guarda intorno e scrive un elenco sul proprio quaderno.

Seconda lezione: Lo stupore: la bellezza della Creazione

Riprendiamo il brano sulla Creazione del libro della Genesi letto l'anno precedente e attraverso immagini e video sulla natura guardiamo un po' della bellezza che Dio ha messo nel mondo per abituare i bambini e le bambine ad uno sguardo di stupore e meraviglia per ciò che li circonda.

Attraverso la scrittura, il disegno ed il canto, esprimiamo qualcosa di ciò che abbiamo provato durante queste attività.

Terza lezione: Primo brano «Dolce sentire»: S. Francesco e le creature

Conosciamo questo giovane santo che è stato il cantore del creato e qualcosa della sua storia.

Leggiamo insieme alcuni versi scritti da lui e poi ascoltiamo il primo brano; lavoriamo sul testo cercandone il significato, magari con piccoli esercizi a gruppi sulle parole; poi ascoltiamo la musica soltanto, magari ad occhi chiusi cercando di immaginare gli elementi della natura citati e sentire cosa questa melodia dolce suscita in noi.

Quindi riascoltiamo il canto e condividiamo qualcosa di quello che abbiamo provato.

Quarta lezione: Rifletto: le parole della «Laudato si'» di papa Francesco

Per la riflessione leggiamo alcuni passaggi della lettera del papa che ha il titolo proprio ispirato al Cantico di Francesco.

In particolare ci si sofferma su alcune parole, ad esempio ci si chiede perché il papa chiama la Terra «casa comune» e perché chiama il creato «grande abbraccio» di Dio per tutti; inoltre ci si domanda perché la difesa dell'ambiente ha a che fare con la giustizia e la pace.

Quinta lezione: Secondo brano «Ci vuole un fiore»: essere in relazione.

Si ascolta insieme il secondo brano, che di solito i bambini già conoscono, e li si divide in gruppi. Tra di loro lavorano sul testo e sulla musica cercando di cogliere la frase più significativa che cercheranno poi di spiegare: «per fare tutto ci vuole un fiore».

Ogni bambino disegna alcuni fiori da regalarsi reciprocamente con su scritta una parola gentile.

Un'altra attività di gruppo è quella di disegnare su grandi fogli le parole collegate tra loro nella canzone, che verranno poi utilizzati per animare la canzone insieme ai gesti.

Attraverso alcuni giochi i bambini sperimentano cosa vuol dire essere collegati agli altri e che nel creato ogni cosa vive in relazione con le altre e quindi con Dio Padre.

Sesta lezione: Terzo brano «Il gigante»: l'ambiente maltrattato...Quale mondo vuoi?

Su questo brano si possono fare numerose attività perché è costituito da più parti (filastrocca, testo, musica, video) che meritano attenzione per la ricchezza di spunti che offrono.

In questo caso si comincia dall'ascolto della melodia poiché offre già degli indizi sul contenuto del testo che mette in risalto i disastri inferti dall'uomo all'ambiente.

Il ritornello è da imparare a memoria per le domande che porta con sé e che rivolge a ciascuno.

Per facilitare la comunicazione e la partecipazione di tutti, attraverso il metodo del «circle time» si pone al centro della discussione il tema del rispetto per l'ambiente e per i suoi abitanti. Si dovrà capire cosa ognuno può fare nel suo piccolo per rispettare e custodire l'ambiente.

Si propone anche una sorta di gioco, alla ricerca di alcune risposte che sia il testo, sia la melodia, sia il video portano con sé. Le risposte saranno scritte e raccolte, utilizzabili anche per il compito di realtà finale.

Settima lezione: Che fare? Atteggiamenti e piccoli impegni

Dopo l'ascolto ed il confronto è necessario concretizzare con un impegno, quindi si invitano bambini e bambine a parlarne insieme e alla fine ognuno si prenderà un piccolo impegno da portare avanti a casa propria, nella vita quotidiana.

Anche in classe ognuno può impegnarsi in un piccolo servizio, quindi si propone di assumersi un ruolo preciso, magari a turno, ad esempio vigilando sui contenitori della raccolta differenziata, oppure sul consumo delle cose e del cibo.

A questo punto si introduce la proposta del compito di realtà, utile per sensibilizzare la comunità scolastica sull'importanza del rispetto verso la natura e le persone, quindi si iniziano le attività che continueranno nelle lezioni successive.

d) La valutazione

Attraverso una griglia di osservazione viene valutato il processo osservato durante le lezioni in cui si prendono in considerazione alcuni atteggiamenti degli alunni come: il coinvolgimento e l'interesse per il tema, la partecipazione alle attività proposte e ai dialoghi, la motivazione e l'impegno, la capacità di interagire nel gruppo e di confrontarsi, la capacità di ascolto.

Di seguito viene riportato un esempio di griglia.

Le competenze sono valutate attraverso il prodotto finale, insieme agli altri docenti delle discipline coinvolte.

COMPITO DI REALTÀ - GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

TITOLO DEL COMPITO: _____ **CLASSE** _____

ALUNNI	AUTONOMIA Sul piano operativo si mostra...	PARTECIPAZIONE Partecipa all'attività...	RELAZIONE Collabora con i compagni...	RESPONSABILITÀ Coopera e assume incarichi...	INTERESSE Durante il lavoro mostra un interesse...

3.3.2 Presentazione dell' UDA n. 2 : «Testa, occhi, cuore, mani»

Questa UDA è la seconda tappa di questa proposta di educazione alla cura della «casa comune».

Se nella prima UDA l'attenzione è centrata principalmente sulla custodia della natura e dell'ambiente, questa seconda pone lo sguardo sull'«ecologia della vita quotidiana»,¹⁴¹ sulla cura delle persone e sulla cura di sé.

La cura è essenziale per la vita ed è un modo di essere e di vivere.

Avere cura significa avere a cuore, e con questo percorso ci si propone di far scoprire e sperimentare ai bambini e alle bambine alcuni atteggiamenti di cura, come: prestare attenzione a ciò che li circonda, accorgersi dei bisogni altrui, rispettare, ascoltare, esserci, dare tempo, essere generosi, avere coraggio.

In questa UDA vengono utilizzati alcuni racconti che invitano i bambini e le bambine a cercare il bene tutti insieme.

Anche le domande poste dopo la lettura dei testi intendono essere un aiuto per pensare e aprire spazi di riflessione sui vari significati e per cercare di capire in cosa consiste ciò che è bene per tutti.

Vengono proposti anche alcuni esercizi o piccole esperienze di cura per coinvolgere bambini e bambine in una forma di apprendimento attivo.

a) l'UDA

Titolo	Testa, occhi, cuore, mani
Destinatari	Le bambine e i bambini della classe seconda della scuola Primaria durante il secondo quadrimestre
Discipline coinvolte	Religione cattolica, Italiano, Arte e immagine, Scienze, Tecnologia, Ed. fisica
Competenze chiave di	<ul style="list-style-type: none">▪ competenze sociali e civiche▪ consapevolezza ed espressione culturale

¹⁴¹ IBID., n.147.

cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ imparare ad imparare
<p>Traguardi di competenze</p>	<p>L'alunno/a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ è capace di scoprire i segni che parlano di Dio, Creatore e Padre ▪ si confronta con l'esperienza religiosa ed identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento ▪ riflette su Gesù attraverso il racconto dei fatti della sua vita e dell'ambiente in cui è vissuto, per imparare il suo insegnamento di amore, rispetto, pace e giustizia verso tutti ▪ utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco ▪ conosce la Bibbia come libro sacro dei cristiani ▪ prende coscienza che per vivere insieme c'è bisogno di rispettarci e volersi bene ▪ comprende l'importanza delle persone ed il valore della solidarietà e del prendersi cura del mondo ▪ rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale ▪ ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico ▪ cerca spiegazioni di quello che vede succedere ▪ partecipa a conversazioni o discussioni in classe rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti ▪ comprende l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe ▪ sa osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini ▪ utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo,

	<p>anche attraverso la drammatizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente ▪ sa promuovere il rispetto verso gli altri e l'ambiente naturale
<p>Obiettivi di apprendimento - Conoscenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù ▪ apprezzare le meraviglie del Creato come opera di Dio e comprendere che esso è un dono affidato alla custodia e alla responsabilità degli esseri umani ▪ riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la pace ▪ scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre, e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo ▪ comprendere che Gesù insegna ad amare anche attraverso le parabole ▪ riconoscere che la Chiesa è una comunità che, fin dalle origini, accoglie, vive e annuncia il messaggio di Gesù, mettendosi al servizio di coloro che hanno più bisogno di aiuto ed impegnandosi per una società più giusta per tutti ▪ comprendere il concetto di «cura» ed il concetto di «essere prossimo» ▪ comprendere il significato di atteggiamenti come il rispetto, la generosità, il coraggio
<p>Obiettivi di apprendimento - Abilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ scoprire il proprio corpo come dono da rispettare e custodire ▪ riconoscere sentimenti ed emozioni anche nelle altre persone

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tenere comportamenti e azioni rispettose degli altri ▪ riflettere sullo sguardo, sui vari modi di guardare il mondo con curiosità o con stupore, fino a guardare con gli occhi del cuore per vedere anche cose invisibili come l'amore, la bontà, la tristezza, la fiducia, l'affetto di qualcuno ▪ saper prendersi cura di qualcuno o di qualcosa ▪ osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti ▪ osservare ed interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo ▪ prevedere le conseguenze di decisioni e comportamenti personali o della propria classe ▪ ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine fondamentali tra cui episodi dei Vangeli ▪ partecipare alle discussioni e al dialogo coi compagni, raccontare storie personali ▪ saper ricavare informazioni utili dalla lettura di un testo ▪ scoprire motivi per scegliere di intervenire in aiuto di qualcuno ▪ avere il coraggio di difendere un amico/a
<p>Prodotto atteso - Compito di realtà</p>	<p>La dirigente scolastica della tua scuola decide di organizzare dei gruppi di «custodi ecologisti» che controllino i giochi ed il rispetto dell'ambiente nella scuola e nel parco. Alla tua classe è stato assegnato il compito di predisporre dei cartelli raffiguranti le regole da rispettare. Come procedi?</p>
<p>Prerequisiti – conoscenze (si riprendono le conoscenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere nell'ambiente che ci circonda le opere di Dio Creatore • Sapere come e perché è necessario rispettare la natura in ogni sua forma

proposte come obiettivi specifici di apprendimento della classe prima)	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere che per i cristiani la vita e il mondo sono doni di Dio e vanno rispettati • Comprendere il messaggio cristiano attraverso le parabole • Comprendere che l'attenzione di Gesù è rivolta in particolare ai deboli e ai sofferenti
Prerequisiti - abilità (si riprendono le abilità proposte come obiettivi specifici di apprendimento della classe prima)	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire l'importanza di vivere bene insieme in pace perché figli e figlie dello stesso Padre • Apprezzare le cose intorno a sé con cura e attenzione • Saper ascoltare e raccontare alcuni episodi della vita di Gesù
Tempi	Gennaio e Febbraio
Metodologia	Lezione frontale in forma di dialogo, Brainstorming, Circle Time, esercizi di osservazione e di ascolto, lavoro di gruppo, domande e risposte, disegno
Strumenti	Testi e schede con i racconti, bigliettini, quaderni, cartelloni, penne, pennarelli e matite colorate, fogli bianchi da disegno, bicchieri di cartone, terra e semi
Verifica e Valutazione	Griglia per l'osservazione in itinere del processo e valutazione del prodotto finale

b) Il Cronoprogramma

Prima lezione: Avere cura

Per introdurre il tema, ci si dispone in cerchio in un atteggiamento di ascolto per la lettura ad alta voce della parabola evangelica del «buon samaritano» raccontata da Gesù.

A partire dalla storia vengono poste alcune domande che invitano bambini e bambine a descrivere i gesti dei personaggi, in particolare quelli del samaritano, e si cerca di esplorare i suoi pensieri, le sue emozioni e gli effetti del suo comportamento.

Prendendo in mano il testo della parabola, si sottolineano i verbi riferiti alle azioni del samaritano, che poi si trascrivono sul proprio quaderno.

Leggendo questi verbi si avvia una conversazione per introdurre due belle parole come «cura» e «bene»; si chiede che cosa significa avere cura, perché ne abbiamo tutti bisogno, chi si prende cura di noi e, soprattutto, come si fa a prendersi cura di qualcuno o di qualcosa, quali sono gli atteggiamenti da adottare.

Ci si chiede cosa viene in mente quando si sente la parola «bene» e anche che cosa vuol dire «essere prossimo» e chi è «il prossimo».

Al termine della conversazione si distribuisce un biglietto sul quale scrivere il pensiero rimasto più impresso.

I biglietti possono avere diverse forme e verranno incollati su un cartellone.

Seconda lezione: «L'importanza dei piccoli gesti quotidiani»¹⁴² di cura

Per aiutare bambine e bambini ad esercitarsi nella cura, si propongono due semplici attività; poi altri scaturiranno dalla loro creatività.

Come primo esercizio si propone ai bambini di piantare dei semini di prezzemolo (crescono alla svelta), ognuno nel proprio bicchiere di cartone da lasciare in classe, e di cui ognuno dovrà prendersi cura aspettando che dal seme nasca il germoglio e così via.

Vicino ai bicchieri verrà posto un piccolo innaffiatoio.

Un altro esercizio è quello di prendersi cura delle parole che si usano quando si parla con gli altri.

¹⁴² IBID., n. 231.

Le parole possono ferire e a volte basta una sola parola cattiva per fare del male, così come ci sono tante parole che curano e fanno del bene.

Bambini e bambine scriveranno su due cartelloni diversi le parole buone e gentili e quelle che offendono e sono da evitare.

È importante dare il giusto valore alle parole ed imparare a scegliere parole di pace che rispettano gli altri, che aiutano a fare pace e ad ascoltarsi.

Terza lezione: Il rispetto

Per cominciare si chiede ai bambini e alle bambine cos'è il rispetto, se ne hanno sentito parlare e se possono indicare un esempio.

Quindi si presenta loro una situazione che potrebbe anche verificarsi in classe, cioè l'arrivo di una bambina nuova che indossa uno strano vestito.

Viene consegnata una scheda che riporta tre scene con tre modi diversi di accogliere la compagna.

Sopra un'altra scheda gli scolari devono spiegare le diverse situazioni e scrivere quale delle tre realizza il rispetto e perché.

Finito di scrivere si avvia un confronto sulle vignette scelte e alla fine ognuno illustrerà con un disegno libero una situazione di rispetto.

Questa attività vuole stimolare il pensiero critico e incoraggiare a cercare il senso delle azioni.

Come impegno di classe da ripetere ogni mattina, si propone di salutarsi guardandosi negli occhi; salutarsi vuol dire all'altro che lo si riconosce e lo si rispetta. E guardarsi negli occhi aggiunge affetto, vuol dire che si riconosce l'altro per come è: diventa un gesto di inclusione, un gesto di pace.

Quarta lezione: La generosità

Il tema viene introdotto attraverso la tecnica di gruppo del *brainstorming* sulla parola «generosità».

Dopo averne chiarito il significato, si chiede ai bambini e alle bambine di raccontare un gesto di generosità che hanno vissuto e si invitano, a gruppetti di tre, ad interpretarlo con una scenetta oppure a mimarlo con dei gesti.

A questo punto si legge loro la storia intitolata «La caduta di Socrate» che intende la generosità come «dare tempo all'altro».¹⁴³

Si consegna ad ognuno la scheda con il testo e le illustrazioni della storia che verranno in seguito colorate, riportando i bambini e le bambine ai suoi contenuti.

Per stimolare la riflessione si pongono alcune domande alle quali dovranno rispondere per iscritto: chi fa un gesto di generosità e perché lo fa, come reagiscono i suoi amici, qual è la risposta del protagonista.

Dopo il confronto, per incoraggiare atteggiamenti di cura, ognuno dovrà scrivere su un foglietto ritagliato a forma di foglia un gesto di cura.

Le foglie saranno incollate su un cartellone con un albero che diventerà «l'albero della cura»: ogni gesto di cura fatto verso un compagno o compagna di classe sarà scritto su una foglia e attaccato all'albero che, in questo modo, crescerà sempre di più grazie ai gesti di pace.

Quinta lezione: Il coraggio

Ai bambini e alle bambine seduti in cerchio si consegna una scheda con il testo della storia illustrata che si legge insieme, intitolata «Il prato erboso»,¹⁴⁴ sul coraggio di difendere un amico.

Dopo la lettura si consegna ad ognuno un'altra scheda con alcune domande a cui rispondere sul quaderno, come: qual è il gesto di aiuto? Quale pensiero lo ha guidato? Quale risultato è stato ottenuto? Chi ha fatto quel gesto come si sarà sentito?

Dopo aver scritto le risposte e colorato i disegni, si promuove un momento di condivisione e confronto.

Infine si dividono bambini e bambine a gruppetti di tre o quattro e si chiede loro di inventare una storia sull'argomento, che poi verrà raccontata a tutta la classe.

Sesta lezione: Il compito di realtà

¹⁴³ L. MORTARI F. VALBUSA, *Cura e virtù. Progetto Melarete: storie per dialogare 6-10 anni*, Vita e Pensiero, Milano 2021, 51-57.

¹⁴⁴ IBID., 28-36.

Si introduce la proposta del compito di realtà, utile per sensibilizzare bambini e bambine sull'importanza del prendersi cura della natura e delle persone, quindi si iniziano le attività che continueranno nelle lezioni successive.

c) la valutazione

Attraverso una griglia di osservazione viene valutato il processo osservato durante le lezioni in cui si prendono in considerazione alcuni atteggiamenti degli alunni come: il coinvolgimento e l'interesse per il tema, la partecipazione alle attività proposte e ai dialoghi, la motivazione e l'impegno, la capacità di interagire nel gruppo e di confrontarsi, la capacità di ascolto.

Di seguito viene riportato un esempio di griglia.

Le competenze sono valutate attraverso il prodotto finale, insieme agli altri docenti delle discipline coinvolte.

COMPITO DI REALTÀ - GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

TITOLO DEL

COMPITO: _____ **CLASSE** _____

ALUNNI	AUTONOMIA	PARTECIPAZIONE	RELAZIONE	RESPONSABILITÀ	INTERESSE
	Sul piano operativo si mostra...	Partecipa all'attività...	Collabora con i compagni...	Coopera e assume incarichi...	Durante il lavoro mostra un interesse...

3.3.3 Presentazione dell' UDA n 3: «Costruiamo ponti »

Dopo una riflessione sull'idea del mondo come «casa comune» e sull'importanza di prendersene cura insieme a tutti i suoi abitanti, cioè natura e persone, si intende offrire un'occasione di confronto sui temi della fraternità e della giustizia.

Dice il Papa: «la cura autentica della nostra stessa vita è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri».¹⁴⁵

Infatti gli altri sono la comunità in cui viviamo e cresciamo insieme e per stare bene è necessario imparare a convivere con persone diverse, nel rispetto reciproco, nel dialogo e nella collaborazione.

A scuola è possibile imparare a vivere anche la solidarietà verso chi si trova in difficoltà; «lo sguardo del cuore» di cui si è parlato nella classe seconda, deve consentire di cogliere situazioni di disagio o di ingiustizia e di essere solidali.

Anche questo è un atteggiamento di cura per gli altri.

a) L'UDA

Titolo	Costruiamo ponti
Destinatari	Bambini e bambine della classe terza della scuola Primaria durante il secondo quadrimestre
Discipline coinvolte	Religione cattolica, Italiano, Ed. civica, Ed. fisica, Storia, Arte e immagine
Competenze chiave di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">▪ Competenze sociali e civiche▪ Consapevolezza ed espressione culturale▪ Imparare ad imparare
Traguardi di competenze	L'alunno/a: <ul style="list-style-type: none">▪ Riflette su Dio Creatore

¹⁴⁵ IBID., n. 62.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce nella Bibbia il testo sacro degli Ebrei e dei Cristiani, documento fondamentale della cultura occidentale, distinguendola da altre tipologie di testi ▪ Sa raccontare alcuni episodi della Bibbia ▪ Distingue la specificità della proposta di salvezza del Cristianesimo ▪ Riflette su Gesù attraverso il racconto dei fatti della sua vita e dell'ambiente in cui è vissuto, per imparare il suo insegnamento di amore, rispetto, pace e giustizia verso tutti ▪ Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento ▪ Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco ▪ Prende coscienza che per vivere insieme c'è bisogno di rispettarsi e volersi bene ▪ Comprende l'importanza delle persone ed il valore della solidarietà e del prendersi cura del mondo ▪ Rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale ▪ Cerca spiegazioni di quello che vede succedere ▪ Partecipa a conversazioni o discussioni in classe rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti ▪ Comprende l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe ▪ Sa osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini ▪ Sa promuovere il rispetto verso gli altri e l'ambiente naturale
Obiettivi di apprendimento -	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scoprire che per la religione cristiana Dio è

<p>Conoscenze</p>	<p>Creatore e Padre e che fin dalle origini ha stabilito un'alleanza con l'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Apprezzare le meraviglie del Creato come opera di Dio e comprendere che esso è un dono affidato alla custodia e alla responsabilità degli esseri umani ▪ Comprendere che Dio sceglie un popolo per realizzare il suo progetto di salvezza ▪ Conoscere le tappe e i personaggi della storia del popolo di Israele ▪ Comprendere che Gesù è il Messia e in Lui si attua la storia della salvezza ▪ Comprendere che Gesù insegna ad amare anche attraverso le parabole ▪ Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come ha insegnato Gesù ▪ Apprezzare l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la solidarietà ▪ Comprendere il concetto di «cura», di giustizia, di solidarietà
<p>Obiettivi di apprendimento - Abilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali tra cui episodi dei Vangeli ▪ Riflettere sull'attività pubblica di Gesù con approfondimenti delle sue parole e dei suoi gesti ▪ Tenere comportamenti e azioni rispettose degli altri ▪ Partecipare alle discussioni e al dialogo coi compagni, raccontare storie personali, saper ricavare informazioni utili dalla lettura di un testo per ampliare le proprie conoscenze su determinati argomenti. ▪ Promuovere il rispetto delle regole e dei valori etici alla base della convivenza civile come la

	<p>lealtà, il rispetto per sé e per l'altro, il senso di responsabilità e di appartenenza, la negazione di ogni forma di violenza, l'uguaglianza tra soggetti, la solidarietà</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Essere capace di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale ▪ Saper prendersi cura di qualcuno o di qualcosa ▪ Prevedere le conseguenze di decisioni e comportamenti personali o della propria classe ▪ Partecipare alle discussioni e al dialogo coi compagni, raccontare storie personali ▪ Riconoscere sentimenti ed emozioni anche nelle altre persone ▪ Saper ricavare informazioni utili dalla lettura di un testo ▪ Scoprire motivi per scegliere di intervenire in aiuto di qualcuno ▪ Avere il coraggio di difendere un amico/a
Prodotto atteso - Compito di realtà	Costruire un «Memory» disegnando sulle carte da abbinare dei gesti di solidarietà e di fraternità
Prerequisiti - conoscenze (si riprendono le conoscenze proposte come obiettivi specifici di apprendimento della classe seconda)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù ▪ riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la pace ▪ comprendere che Gesù insegna ad amare anche attraverso le parabole ▪ comprendere il concetto di «cura» ed il concetto di «essere prossimo» ▪ comprendere il significato di atteggiamenti come il rispetto, la generosità, il coraggio
Prerequisiti - abilità (si riprendono le	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riconoscere sentimenti ed emozioni anche nelle altre persone ▪ tenere comportamenti e azioni rispettose degli

abilità proposte come obiettivi specifici di apprendimento della classe seconda)	<p>altri</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riflettere sullo sguardo, sui vari modi di guardare il mondo con curiosità o con stupore ▪ saper prendersi cura di qualcuno o di qualcosa ▪ prevedere le conseguenze di decisioni e comportamenti personali o della propria classe ▪ ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine fondamentali tra cui episodi dei Vangeli ▪ partecipare alle discussioni e al dialogo coi compagni, raccontare storie personali ▪ scoprire motivi per scegliere di intervenire in aiuto di qualcuno avere il coraggio di difendere un amico/a
Tempi	Aprile e Maggio
Metodologia	Lezione frontale in forma di dialogo, Brainstorming, Circle Time, esercizi di osservazione e di ascolto, lavoro di gruppo, domande e risposte, disegno
Strumenti	Testi e schede con i racconti, bigliettini, quaderni, cartelloni, penne, pennarelli e matite colorate, fogli bianchi da disegno
Verifica e Valutazione	Griglia per l'osservazione in itinere del processo e valutazione del prodotto finale

b) Il Cronoprogramma

Prima lezione: La solidarietà

Per iniziare, si richiamano alla memoria la parabola del Buon samaritano ed il concetto di cura, in particolare delle persone, affrontati l'anno precedente.

Il samaritano incarna lo spirito di fratellanza che sa andare oltre la provenienza e la diversità, e che spinge ad aiutare chi si trova in difficoltà.

Per rendere i bambini e le bambine consapevoli che anche oggi ci sono tante persone che si prendono cura degli altri in diversi modi, si presentano alcune realtà di volontariato presenti nel loro territorio.

Si dividono bambini e bambine in quattro gruppi e si consegna ad ogni gruppo una scheda che presenta un'associazione diversa.

Dopo la lettura e un momento di confronto un portavoce di ogni gruppo presenta l'associazione all'intera classe.

Per fare un passo di consapevolezza in più, viene proposta dall'insegnante una visita della classe ad una di queste realtà, quindi si chiede ai bambini e alle bambine di pensare e scrivere qualche domanda da porre ai volontari che incontreranno, sul senso del loro servizio.

Seconda lezione: Attenzione agli altri

Per approfondire ulteriormente il tema della solidarietà e affrontarlo da un'altra angolatura, è importante far capire che non tutti i bambini e le bambine nel mondo vivono in pace, in una casa, con la propria famiglia, con la scuola ed i giochi. Infatti sono numerose le situazioni di guerra, povertà, malattie, schiavitù.

A questo proposito si legge un breve racconto pieno di poesia intitolato «La zattera»¹⁴⁶, sulla bellezza della condivisione e della solidarietà, e che ricorda i bambini e le bambine migranti che sui barconi attraversano un mare pieno di pericoli sperando in una vita migliore.

Dopo la lettura si dà spazio alla riflessione e alle domande come, ad esempio: cosa hai provato alla fine del racconto, dove sono diretti i protagonisti, come fanno a superare le difficoltà, cosa vuol dire essere solidali. Poi si chiede ai bambini e bambine stessi di scrivere che cosa portano loro nella valigia, cioè quali sono i loro sogni.

Terminato il confronto, si invitano a rielaborare il testo diviso in sequenze scritte, con una rappresentazione grafica di ciascuna sequenza, che in seguito potranno essere esposte a scuola e condivise con tutti.

Per concretizzare questo percorso, si suggerisce un'attività che porta ad un gesto di gentilezza.

¹⁴⁶ L. SALEMI, *La zattera*, Createspace Independent Pub, 2014.

L'insegnante passa tra i banchi e consegna a ciascuno un biglietto segreto con un mandato speciale. Sul foglietto è scritto il nome di una compagna o un compagno di classe a cui fare da «aiutante misterioso».

In che modo? Vegliando su di lui o lei e aiutandola/o in caso di bisogno, consolandola/o se triste, difendendola/o se attaccata/o, in pratica avendone cura.

Terza lezione: Ponti e non muri

Ai bambini e alle bambine seduti in cerchio si legge la storia intitolata «Il ponte dei bambini»,¹⁴⁷ sul superamento della diffidenza e sull'amicizia sempre possibile.

Dopo la lettura si pongono alcune domande: a cosa serve un ponte, perché i bambini delle due sponde si vogliono incontrare, cosa provano dopo essersi incontrati, qual è il risultato delle loro azioni.

A questo punto si chiede se esistono parole che possono avvicinare o unire le persone, una specie di parole-ponte e quali sono.

Si chiede ad ognuno di scrivere una di queste parole sopra un biglietto a forma di mattone che poi viene attaccato su un cartellone dove è disegnata la sagoma di un ponte.

Poiché l'amicizia si costruisce con pazienza e ognuno deve fare la sua parte, si fa una proposta per le settimane seguenti: negli episodi di litigio o incomprensione che si verificano in classe, cercare ed utilizzare parole-ponte per riportare pace, poi scriverle su un mattoncino da aggiungere agli altri nella costruzione del ponte.

Un'altra attività che si propone è quella di scrivere sul quaderno un pensiero a commento di una frase che papa Francesco ripete spesso: «Costruite ponti, non muri. Quando tu stringi la mano ad un amico, ad una persona, tu fai un ponte umano».

Quarta lezione: La giustizia

¹⁴⁷ M. BOLLIGER, S. ZAVREL, *Il ponte dei bambini*, Bohem Press Italia, 2008.

Non può esserci fratellanza senza giustizia: la riflessione comincia da questa affermazione.

Dopo uno scambio di opinioni la classe si dispone in cerchio con un cartellone al centro su cui ognuno scrive una parola che ritiene essere collegata alla parola giustizia.

Al termine del brainstorming si leggono le parole emerse e si pone attenzione a quelle che si ripetono o che sono interessanti o in contrasto tra loro; poi si cerca insieme di trovare una definizione del concetto di giustizia anche attraverso un'immagine o un disegno. Per approfondire questo concetto si legge una storia dal titolo «Le provviste per l'inverno»,¹⁴⁸ che propone la giustizia intesa come «dare a ciascuno secondo i suoi bisogni» contrapposto al dare a tutti in parti eguali.

Dopo la lettura ad ogni bambino e bambina viene consegnata una scheda con alcune domande pensate per stimolare la riflessione, alle quali viene chiesto di rispondere individualmente per iscritto, come: chi ha ragione tra i due protagonisti, perché hanno agito così, quale emozione hanno provato, qual è stato il risultato della loro azione.

Dopo che tutti hanno terminato, si promuove un momento di scambio sulle risposte date. Lo scopo è quello di stimolare il ragionamento su una questione che offre diversi punti di vista.

Al termine si chiede di allargare lo sguardo e pensare se si conoscono delle situazioni di ingiustizia, magari a scuola quando qualcuno viene deriso.

L'insegnante accompagna la discussione.

Quinta lezione: Il compito di realtà

Si introduce la proposta del compito di realtà, utile per sensibilizzare bambini e bambine sull'importanza della solidarietà tra le persone, quindi si iniziano le attività che continueranno nelle lezioni successive.

¹⁴⁸ IBID., 73-82.

c) la valutazione

Attraverso una griglia di osservazione viene valutato il processo osservato durante le lezioni in cui si prendono in considerazione alcuni atteggiamenti degli alunni come: il coinvolgimento e l'interesse per il tema, la partecipazione alle attività proposte e ai dialoghi, la motivazione e l'impegno, la capacità di interagire nel gruppo e di confrontarsi, la capacità di ascolto.

Di seguito viene riportato un esempio di griglia.

Le competenze sono valutate attraverso il prodotto finale, insieme agli altri docenti delle discipline coinvolte.

COMPITO DI REALTÀ - GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

TITOLO DEL

COMPITO: _____ CLASSE _____

ALUNNI	AUTONOMIA Sul piano operativo si mostra...	PARTECIPAZIONE Partecipa all'attività...	RELAZIONE Collabora con i compagni...	RESPONSABILITÀ Coopera e assume incarichi...	INTERESSE Durante il lavoro mostra un interesse...